

Il mondo dell'editoria

Libri, il 2010 anno di successi pugliesi

di **Rossano ASTREMO**

Chissà se il 2011 porterà agli scrittori pugliesi la stessa fortuna che nel 2010 ha caratterizzato la scena editoriale italiana. C'è da sperare, naturalmente, che la fortuna sia anche più grande, ma reca soddisfazione registrare il risultato dell'anno appena trascorso.

Il 2010 è stato l'anno del ritorno nelle librerie di Giancarlo De Cataldo che ha pubblicato, per Einaudi, "I traditori", romanzo storico nel quale, attraverso lo stile e la dirompente forza espressiva che lo contraddistingue, attua una sorta di viaggio, nello spazio e nel tempo, attraverso le vite di quei ragazzi che ebbero un ruolo fondamentale nella costruzione della patria, visti senza retorica, ma con il piglio crude-

le e sincero del narratore di razza.

Anche Gianrico Carofiglio ha pubblicato quest'anno ben due titoli: la raccolta di racconti "Non esiste saggezza" (Rizzoli) e il saggio "La manomissione della parole" (Rizzoli). La tentazione del saggio, a cui Carofiglio non era estraneo, ha consentito così al romanziere di successo un risultato ragguardevole nelle vendite con un libro non proprio popolare, almeno nella sostanza, visto che si ispira al rigore e al rispetto in materia di "uso delle parole".

Andiamo avanti: sul fronte della narrativa, ottimo riscontro di critica ha avuto il romanzo "Riportando tutto a casa" (Einaudi) di Nicola Lagioia, vincitore del Premio Viareggio e del Premio Volponi. Sul fron-

te della scrittura di genere da citare i noir di Piero Calò, "L'occhio di porco" (Instar) e l'ultimo libro della trilogia western di Omar Di Monopoli, "La legge di Fonzi" (Isbn).

Due autori, entrambi di Manduria, da tenere d'occhio perché, attraverso un utilizzo originale della lingua e storie accattivanti, riescono a raccontare la nostra terra come pochi altri.

"Vicolo dell'acciaio" (Fandango) è il titolo del romanzo di Cosimo Argentina, con il quale lo scrittore tarantino torna, con la consueta dirompenza, su temi a lui cari, Taranto, l'Ilva e le storture di questo territorio.

Sempre Taranto è protagonista del romanzo "L'eroe dei due mari" (Marsilio) di Giuliano Pavone. Qui, però, la città

diviene protagonista di una fantastoria calcistica nella quale

si cerca di rileggere gli eventi degli ultimi anni - inquinamento ambientale, dissesto finanziario - in chiave ironica, sovvertendo il consueto taglio tragico che tocca in sorte a molte storie che parlano di Taranto.

Ottimo romanzo è l'ultimo di Carlo D'Amicis, "La battaglia perfetta", edito da **Minimum Fax**. D'Amicis in questa storia ambientata tra Matera e Roma racconta cinquant'anni d'Italia e lo fa soffermandosi sulla storia di un padre ed un figlio, il primo dipendente integerrimo della Rai, il secondo goliardico ed immorale alleato del Berlusconi, prima imprenditore, poi politico. Un piccolo gioiello. Conferma dell'ottimo stato di salute della letteratura pugliese.

GRANDI FIRME

Alcuni degli scrittori pugliesi:
Da sinistra nelle foto:
Gianrico Carofiglio, Cosimo
Argentina, Giancarlo De
Cataldo, Nicola Lagioia

